

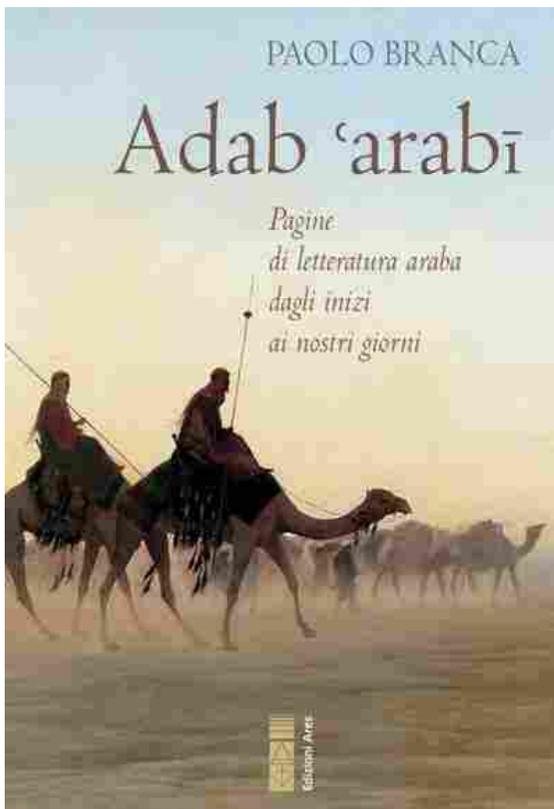
## araBlog



di **Angiola Codacci Pisanelli**

07 lug

### Arafrischk per parlare di letteratura con Branca, Cortázar, Heker e Kilito



**Adab 'arabi.** Significa letteratura araba, ma usare la lingua originale è una scelta precisa. Nell'antologia curata per le edizioni **Ares**, Paolo Branca, uno dei massimi esperti italiani di cultura araba, racconta e inquadra storicamente i testi seguendo un filo rosso che dai componenti preislamici arriva agli autori contemporanei. A legare produzioni lontane e diverse è non solo la lingua (l'arabo colto è rimasto molto più simile nel tempo rispetto alle lingue

#### CHI SONO



#### CERCA NEL BLOG

#### ARTICOLI RECENTI

Arafrischk per parlare di letteratura con Branca, Cortázar, Heker e Kilito

L'arabook per il weekend è Lawrence d'Arabia secondo Victoria Ocampo

Arafrischk in giallo tra Turchia curda e Palestina dell'Ottocento

Bruck, Janeczek e il varco per gli "scrittori migranti"

L'Arabook per il weekend va a lezione di colonialismo da Maaza Mengiste

#### COMMENTI RECENTI

balianna su Arafrischk di vichinghi e Scandinavia

alexblu01 su Non è più un paese per pini di Angiola Codacci Pisanelli su Non è più un paese per pini

gfelleu su Non è più un paese per pini

di Angiola Codacci Pisanelli su Non è una lingua per atei

luglio: 2021

L	M	M	G	V	S	D
			1		3	4
5	6	7	8	9	10	11

## luglio: 2021

L	M	M	G	V	S	D
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

## ARCHIVI

luglio 2021

giugno 2021

maggio 2021

aprile 2021

marzo 2021

febbraio 2021

gennaio 2021

dicembre 2020

novembre 2020

ottobre 2020

settembre 2020

agosto 2020

luglio 2020

giugno 2020

maggio 2020

aprile 2020

marzo 2020

febbraio 2020

gennaio 2020

dicembre 2019

novembre 2019

ottobre 2019

settembre 2019

agosto 2019

luglio 2019

giugno 2019

maggio 2019

aprile 2019

marzo 2019

febbraio 2019

gennaio 2019

dicembre 2018

novembre 2018

ottobre 2018

settembre 2018

luglio 2018

giugno 2018

maggio 2018

marzo 2018

occidentali) ma anche la frequenza di temi che rimandano a problemi mai risolti: dalla precarietà della vita (quella dei nomadi di ieri, quella dei poveri di oggi) allo scontro con il potere: la necessità di ingraziarsi i mecenati di ieri, e ancora oggi, anche in paese tanto amico dell'Occidente come l'Arabia Saudita, il rischio di essere incarcerati, torturati o impiccati per aver scritto parole invise ai dittatori.

**Esilio e letteratura.** Non dicono nulla sul mondo arabo Julio Cortázar e Liliana Heker nel corso della loro appassionata polemica sulla possibilità di fare arte ai tempi di un regime. Ma la situazione di scrivere quando manca la libertà è talmente comune a tanti paesi arabi, che i temi di questa querelle degli anni Ottanta (edizioni **De Piante**) riguardano l'attualità del mondo arabo di oggi. A partire dall'inizio, quando Heker (che il lettore italiano conosce per il romanzo "La fine della storia" e la conversazione con Borges intitolata "Diffido dell'Immortalità") divide gli scrittori argentini in due «categorie neoplatoniche: radicati all'estero, che equivarrebbe a "condannati fatalmente a vivere lontano dalla patria", o radicati in Argentina, che equivarrebbe a "martiri e morti viventi"».

**Tu non parlerai la mia lingua.** Chi segue la mia newsletter, Arabopolis, conosce già **Abdelfattah Kilito**, autore di un recente saggio che dà un taglio molto originale al problema del rapporto tra i lettori di oggi e gli autori classici. Questo libretto (**Mesogea**) raccoglie una serie di testi che uniscono una profonda cultura e una grande apertura mentale a una grande leggibilità. Il tema di base è la possibilità di «padroneggiare due lingue», base delle traduzioni che sono essenziali nel rapporto tra culture diverse. In compagnia di una quantità di scrittori arabi che meriterebbero maggior fortuna in Occidente (da Hamadani a Shidyaq) ma anche di Petrarca e Magrelli, si viaggia tra le lingue di cui «siamo ospiti» e le letterature di cui ci innamoriamo.

Condividi:



07 luglio 2021

Senza categoria

0

## NESSUN COMMENTO

LASCIA UN COMMENTO

Devi essere **registrato** per postare un commento.